



Or.S.A. TPL

Organizzazione sindacati autonomi e di base
SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA TPL

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma ☎ 06/491220 Fax 06/47307679

Email: trasportiroma@sindacatoorsa.it

Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

ACCORDO RAPPRESENTANZA E PREROGATIVE SINDACALI IN ATAC 12/02/2015

UN GOLPE!!

E' stato aperto dalla Società un tavolo di confronto con le OO.SS. aziendali che avrebbe dovuto avere come oggetto la razionalizzazione delle agibilità sindacali, come previsto dall'Ultimo Piano Industriale (U.P.I.). L'azienda ha, quindi, deciso di collocare l'argomento all'interno di una **sua** proposta di Regolamento per il rinnovo delle RSU, senza che le OO.SS. titolate avessero, peraltro, stabilito d'indirle.

Proviamo a chiarirci le idee.

In un momento come questo di enorme difficoltà della nostra azienda, come è ossessivamente rappresentato lo stato di salute di ATAC sia dai media e sia dal management interno, di tutto ci sarebbe bisogno fuorché di impegnare le scarse risorse aziendali, economiche ed umane, ad organizzare il "rinnovo" delle RSU. Invece i ns. dirigenti, improvvisamente, hanno preso coscienza che le RSU in carica non erano più rappresentative e si sono spesi a produrre in tempo record un regolamento relativo allo scopo, come se fosse una priorità vitale, sostituendosi alla competente titolarità delle istanze di rappresentanza preposte.

Strano.

Infatti, per gli accordi interconfederali del 20.12.1993 e del 28.03.1996, unitamente a quelli più recenti del 21.12.2011, del 1.08.2013 e del 10.02.2014, opportunamente richiamati nel nuovo Regolamento proposto, l'iniziativa in merito spetterebbe unicamente alle OO.SS. aziendali, ma, all'anomala procedura in ATAC attivata dalla dirigenza aziendale, ha corrisposto un analogo atteggiamento di CGIL-CISL e UIL che allo "scippo" hanno risposto, con un'apparente responsabile accettazione, addirittura, sottoscrivendolo.

Perché?

Un'ipotesi potrebbe essere che l'accelerazione per il rinnovo delle RSU serva a rimodulare da subito la rappresentanza sindacale in Atac, attraverso **una reformatio in pejus** prodotta dagli *arguti* dirigenti aziendali, in modo che, poi, CGIL-CISL e UIL possano avere meno ostacoli per condividere con l'azienda un P.I. *lacrime e sangue* per i lavoratori, senza pagare dazio in perdita di consensi e vedendosi sostanzialmente, nei fatti, confermato e garantito il monte ore agibilità occorrente ai propri apparati. Infatti, anche il loro iniziale silenzio e la successiva sottoscrizione del Regolamento di rinnovo RSU rientrerebbe in questo gioco delle parti, dove il lavoro sporco dapprima è delegato alla sola azienda per poi affiancarla attraverso la sottoscrizione del P.I.

*ART 1 -La RSU può essere costituita ad iniziativa delle Organizzazioni Sindacali **stipulanti gli accordi interconfederali in materia e delle Organizzazioni Sindacali che, partecipando alla competizione elettorale, ne accettino l'accordo per il rinnovo delle RSU e le disposizioni/accordi ivi richiamati,.....***

Che vuol dire?

Gli accordi interconfederali richiamati dall'ART 1 dell'Accordo sulla rappresentanza ATAC comprendono anche quello firmato il 10 gennaio 2014 (ratificato il 10.02.2014 anche con Confservizi) dai segretari generali di CGIL,

CISL e UIL e Confindustria, denominato “*Testo unico sulla rappresentanza* “. Esito finale di un percorso iniziato con l’Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011 e il Protocollo 31 maggio 2013, pure richiamati dall’ART 1.

Cosa prevede il “*Testo unico sulla Rappresentanza?*”

Presentata come fosse una norma di legge, non lo è assolutamente, essendo un accordo pattizio che vincola solo i contraenti. In questo testo si stabilisce, in modo chiaro, che i diritti sindacali spettano solo alle organizzazioni sindacali che accettano e sottoscrivono totalmente tale “*Testo Unico*”. Significa che se fino ad oggi, tutti i sindacati (confederali e di base) potevano partecipare alle elezioni RSU, seppur con vincoli distinti e discutibili, d’ora in poi questo non sarà più possibile. Infatti potranno partecipare alle elezioni RSU (oltre che alla contrattazione collettiva) solo le OO.SS. che **“*accettino espressamente, formalmente ed integralmente i contenuti del presente accordo, dell’Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011 e del Protocollo 31 maggio 2013*”**. Questo significa che *tutti i sindacati che si oppongono a questo accordo liberticida perdono qualsiasi diritti di rappresentanza sindacale nelle aziende.*

Per fare un esempio pratico, se in un’azienda la maggioranza dei lavoratori sostenesse una O.S. che non avesse condiviso l’accordo in questione, questi non avrebbero il diritto a eleggere rappresentanti RSU. Mentre, nel caso in cui *decidesse di sottoscriverlo*, per avere garantito il diritto di rappresentanza sindacale e per tentare di accedere alla contrattazione collettiva, ***oltre a dover dimostrare di rappresentare il 5% dei lavoratori del settore***, come risultante dalla ponderazione effettuata dal Cnel tra il dato associativo (percentuale delle iscrizioni certificate) e il dato elettorale (percentuale voti ottenuti su voti espressi), ***si impegnerebbe a rinunciare automaticamente al diritto di sciopero e di azione conflittuale, se non nei tempi e nei modi decisi da CGIL, CISL, UIL e Confindustria (Confservizi nel ns. settore).***

Dall’atto di ratifica del contratto aziendale del 50%+1 delle RSU, le OO.SS. *firmatarie dell’accordo non potranno più organizzare iniziative di sciopero e di lotta contro l’accordo stesso.* In caso contrario subirebbero sanzioni economiche e la revoca dei diritti sindacali.

Non sarà nemmeno più possibile organizzare proteste o scioperi durante le trattative!

Inoltre, il **Testo Unico** prevede l’istituzione di un collegio di conciliazione che ***dovrà valutare, giudicare e infine sanzionare quei sindacati che esprimessero posizioni critiche o antagoniste.*** Insomma un vero e proprio **tribunale sindacale** composto da 3 rappresentanti dei sindacati firmatari, da 3 rappresentanti di Confindustria/Confservizi e un presidente “esterno ed esperto”, scelto congiuntamente dagli altri componenti tribuni.

Infine, *all’elezione della RSU possono concorrere liste elettorali presentate da associazioni sindacali formalmente costituite con un proprio statuto ed atto costituito a condizione che la lista sia corredata da un numero di firme di dipendenti dall’unità produttiva pari al 5% degli aventi diritto.*

Quindi se una O.S. decidesse di sottoscrivere l’accordo rischierebbe comunque di rimanere fuori per non aver raggiunto il quorum di firme necessario a presentare la lista.

Queste sono le norme che regolano l’accordo sulla rappresentanza in ATAC del 12/02/2015.

La O.S. che decidesse di sottoscriverlo accetta di “calibrare” il suo agire sindacale ad esse.

Non solo!!

L’accordo prevede la divisione in 18 aree produttive con relativi collegi per la composizione delle RSU che saranno 120 ad elezione diretta e 6 i c.d. resti, mentre quello interconfederale in Confservizi del 10.02.14 ne prevede 6 ogni 500 elettori (144 nella ns. azienda) e quello del 28.03.96 vigente, utilizzato nel novembre 2007 alle ultime elezioni in ATAC, 150 con dipendenti superiori a 10.000 addetti. La riduzione del relativo (RSU) monte ore riconosciuto è pari al 35% ed è confermata la soppressione dei c.d. 150 “attivisti”. Le agibilità complessive (RSU e permessi), comunica ATAC, sono contratte di circa il 30%.....stranamente, aggiungiamo noi!

Intanto una prima considerazione. **Nella ex Metro le RSU eleggibili sono quasi dimezzate!!** Le 6 RSU nominate con i resti (quelle che hanno più possibilità di essere attribuite alle liste di OO.SS c.d. minori) sono già forzatamente collocate in unità produttive prestabilite.

Pur diffusamente osteggiato si è deciso di confermare l'organismo SCUA in 11 componenti che, con un onere di circa 18000 ore di agibilità, saranno quasi totalmente appannaggio delle tre Confederazioni più rappresentative e l'accordo tanto sbandierato della riduzione del monte ore complessivo delle agibilità sindacali non è esplicitato in nessuna parte, risultando deducibile solo dalla propaganda mediatica, ma in effetti privo di trasparenza e visibilità incontrovertibile.

In ultimo, avendo recepito gli indirizzi sottoscritti a livello confederale, nell'abbandonare la logica di rappresentanza di mestiere in favore di quella dell'unità di produzione, la composizione dei collegi prevista, in alcuni casi, appare a dir poco insensata, con accorpamenti tra famiglie professionali e logistica d'impianti (es. RM Viterbo-RM Giardinetti) che rendono compiutamente improbabile sia la tutela negoziale delle specificità lavorative, sia quella della loro eterogeneità nelle sinergie produttive!

L'ACCORDO RAPPRESENTANZA E PREROGATIVE SINDACALI IN ATAC 12/02/2015 E' UN VERO E PROPRIO GOLPE ORGANIZZATO DALL'AZIENDA INSIEME A CGIL-CISL e UIL PER LIBERARSI DI OGNI VOCE CHE "CANTI" FUORI DAL CORO !

Roma 15/02/2015

La Segreteria Provinciale Roma di Or.S.A. TPL